

In Famiglia

Piccole Suore Missionarie della Carità

Bollettino N° 218

luglio - dicembre 2022



“Chi ama
non è mai
solo!”

Pope Emeritus Benedict XVI
1927 - 2022



Nel presentare questo ultimo numero del 2022, troviamo nelle prime due pagine (copertina ed editoriale) gli eventi che hanno aperto e chiuso quest'ultimo anno: **la guerra in Ucraina scoppiata a febbraio del 2022** (in copertina le suore delle comunità presenti nel paese, con i bambini di cui si prendono cura) e **la morte del Papa Emerito Benedetto XVI**.

Due “momenti” che hanno segnato l'anno che si è appena concluso ricchissimo di eventi, che troverete nelle prossime pagine, per l'Istituto e per tutta la Famiglia Carismatica Orionina in cammino verso il XIII Capitolo Generale.

Della guerra, abbiamo parlato molto sui nostri canali social e sullo scorso numero del Bollettino In Famiglia... vogliamo quindi dedicare questa pagina di apertura al carissimo Papa Emerito che ci ha lasciato il 31 dicembre ultimo giorno dell'anno, alle 9.34 nella residenza del Monastero Mater Ecclesiae, che aveva scelto come sua residenza nel 2013 dopo la rinuncia al ministero petrino.

Tantissime le persone che si sono recate per un ultimo saluto presso la sua salma esposta nella Basilica vaticana a partire dal 2 gennaio. In questo primo giorno anche i rappresentanti della Famiglia Carismatica Orionina hanno reso il loro omaggio al grande Pontefice.

Il gruppo era formato dalla Superiora generale Madre M. Mabel Spagnuolo, il Vicario generale dei FDP don Maurizio Macchi, e altri membri della Famiglia carismatica che, accanto alla salma, con una preghiera hanno ringraziato il Signore per il dono di Benedetto XVI. (<https://www.suoredonorione.org/archivio-news/item/3815-omaggio-a-benedetto-xvi-umile-lavoratore-nella-vigna-del-signore>)

Ci piace rammentare che il Papa Emerito ammirava il nostro Fondatore. Nell'Enciclica “Deus Caritas est” lo nominò tra i **“modelli insigni di carità sociale”** (n.40).

Papa Francesco nel ricordare il suo predecessore ha detto: *“... Il suo argomentare la fede era compiuto con la devozione dell'uomo che ha abbandonato tutto sé stesso a Dio e che, sotto la guida dello Spirito Santo, cercava una sempre maggior penetrazione del mistero di quel Gesù che lo aveva affascinato fin da giovane ... Il modo nel quale Benedetto XVI ha saputo far interagire cuore e ragione, pensiero e affetti, razionalità ed emozione costituisce un modello fecondo su come poter raccontare a tutti la forza dirompente del Vangelo”*.

Nell'Udienza generale di mercoledì 3 gennaio nell'Aula Paolo VI salutando i pellegrini tedeschi ha inoltre detto: *“Cari pellegrini ... con le parole del nostro caro defunto Benedetto XVI voglio ricordarvi: ‘Chi crede non è mai solo. Chi ha Dio come Padre ha molti fratelli e sorelle. In questi giorni sperimentiamo in modo particolare quanto questa comunità di fede sia universale e che non finisce neanche con la morte. Dio vi benedica’”*.

Riposa in pace caro pastore e veglia per noi dal cielo!

BUON NATALE

dalla Famiglia Carismatica Orionina



Con il consueto video-messaggio la Famiglia Carismatica Orionina ha inviato a tutti i più sinceri AUGURI di BUON NATALE!

(<https://www.youtube.com/user/suoredonorione>)

INDICE

- 3** *CHI AMA NON È MAI SOLO!*
PRESENTAZIONE DEL N° 128 DI IN FAMIGLIA
- 6** *VISITA IN POLONIA!*
- 7** *ITINERARIO CARISMATICO 2022*
- 9** *FESTA DELLA MADONNA DELLA GUARDIA
E GIUBILEI DI VITA RELIGIOSA*
ILARIA PELLIZZARI
- 12** *TESTIMONIANZE 25° di Vita Religiosa*
SUOR MARIA ROSA DELGADO ROCHA
SUOR MARIA DE FÁTIMA IRANI VIEIRA
- 15** *IL BLOG DEDICATO AL CAMMINO
CAPITOLARE*
- 16** *IL LOGO DEL XIII CAPITOLO GENERALE E LA
SUA SIMBOLOGIA*
- 17** *CAPITOLI PROVINCIALI E REGIONALI*
- 20** *PREPARAZIONE AI VOTI PERPETUI
TEMPO DI GRAZIA*
GRUPPO INTERNAZIONALE JUNIORES
- 21** *BUON COMPLEANNO MADRE MABEL!*
- 23** *LA CONCLUSIONE DI UN PERCORSO,
L'INIZIO DI UNA NUOVA SPERANZA*
SR. M. JOSIANE B. SOME
- 25** *PRIMA PROFESSIONE*
- 22** *CONCLUSIONE ITINERARIO FORMATIVO
SUI PASSI DI DON ORIONE*
- 27** *BUONE FESTE!*
CARTOLINA DI AUGURI DELLA SUPERIORA GENERALE
E CONSORELLE DEL CONSIGLIO
- 28** *PER SEMPRE CON NOI!*
IL RICORDO DELLE CONSORELLE DEFUNTE

FOLLOW US!



<https://www.facebook.com/suoredonorione>



https://twitter.com/PSMC_DonOrione



<https://www.youtube.com/user/suoredonorione>



<https://www.instagram.com/suoredonorione/?hl=it>



<https://www.spreaker.com/user/13182310>

oricom.psmc@suoredonorione.org

www.suoredonorione.org



Visita in Polonia

Madre M. Mabel insieme alla Consigliera generale Sr M. Irma si sono recate in Polonia nel mese di luglio per una visita alle Consorelle della Provincia "N. S. di Częstochowa" che dal 10 al 16 hanno partecipato agli Esercizi spirituali guidati da Michael Nowak dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, a Zdunska Wola.

Il 16 luglio Festa della Vergine del Carmelo, al termine degli Esercizi Sr M. Bernarda Cieślík e Sr M. Lidia Droźniewska hanno festeggiato il 25° anniversario della loro professione religiosa, rinnovando i Voti nelle mani di Madre M. Mabel.

La Messa solenne è stata presieduta da p. Krzysztof Miś, Provinciale dei FDP. Tra gli ospiti invitati un membro dell'Istituto Secolare orionino (ISO), familiari, amici e consorelle.





Come oramai consuetudine, nel mese di agosto il gruppo internazionale di consorelle che celebra i 25 anni di Vita Consacrata, ha partecipato all'itinerario Carismatico animato dalla Vicaria generale Sr M. Sylwia Zagórska e da Sr M. Alicja Kędziora.

Le giubilande, a partire dal 16 agosto, hanno vissuto un tempo forte di formazione al carisma attraverso illuminazioni, riflessioni personali e di gruppo, pellegrinaggi ad alcuni luoghi cari a Don Orione e la partecipazione alla Novena della Madonna della Guardia.

Quest'anno l'itinerario ha toccato anche la città di Torino con la visita alla Piccola Casa di San Giuseppe Benedetto Cottolengo e i luoghi di San Giovanni Bosco, grandi ispiratori di Don Orione.

A Tortona, oltre alle consuete "tappe" dell'itinerario le Suore hanno fatto un'emozionante visita al "Giardino della memoria" inaugurato il 31 maggio.



FESTA DELLA MADONNA DELLA GUARDIA e Giubilei di Vita Religiosa

Ilaria Pellizzari



Un nuovo 29 agosto per la Famiglia Carismatica Orionina, che ha festeggiato la Madonna della Guardia nel giorno della sua apparizione, presso il Santuario omonimo di Tortona.

Quest'anno con la gioia rinnovata dell'incontro allargato tra i confratelli e le consorelle qui convenuti, e con tutto il popolo di questa città, che numeroso si è ritrovato a partecipare alla novena e alle varie iniziative in preparazione della solennità.

La novena è stata arricchita dalla Celebrazione Eucaristica solenne e dalle meditazioni del Vescovo di Tortona, mons. Guido Marini, che ogni sera ha intessuto la sua riflessione intorno ad una frase diversa di Don Orione, dando sempre di più a conoscere la spiritualità e la genialità di questo grande santo, di cui quest'anno si celebrano i 150 anni dalla nascita.

Alle 8.30, come di consueto, anche se si era vissuto in modo molto più ridotto nei due anni di pandemia, le consorelle e i confratelli giubilandi hanno avuto la gioia della messa dedicata al ringraziamento e rinnovamento delle loro promesse. Il Padre Tarcisio Vieira e la Madre Mabel hanno condiviso la loro riflessione comune sull'ambone, in modo molto spontaneo e intenso, nominando i loro rispettivi giubilandi e presentandoli alla comunità nelle loro attività e luoghi di apostolato.

Hanno poi pensato di concludere il loro pensiero unendo i diversi motti che sono stati scelti negli ultimi eventi importanti della Famiglia. I padri orionini avevano appena concluso nel mese di giugno il loro XV Capitolo Generale, che, come motto, aveva: "Gettiamoci nel fuoco dei tempi nuovi".

Le suore stavano entrando nella preparazione del loro prossimo Capitolo che avrà come tema: "*Vivere Cristo e far vivere tutto il mondo di Cristo*". Il Movimento Laicale Orionino ha scelto "*Coraggio e avanti nel bene*" per la loro recente assemblea.

La Madre ha quindi riassunto che tutte le espressioni del carisma orionino hanno focalizzato la loro attenzione su un aspetto del patrimonio del loro fondatore, ma tutte e tre si completano e si complementano, fino alla sintesi "essenziale" scelta dal MLO.

La solennità della giornata è continuata con la Messa Pontificale presieduta dal Patriarca di Venezia e poi con la celebrazione pomeridiana del Vescovo, che si è conclusa con la processione con la statua della Madonna che viene portata fino in Duomo, dove tutti i fedeli recitano il Credo.





TESTIMONIANZE

25° di Vita Religiosa

Suor Maria Rosa Delgado Rocha (Capo Verde) e Suor Maria de Fátima Irani Vieira, Sacramentina non vedente (Brasile) hanno celebrato in agosto a Tortona i 25 anni di Vita Consacrata tra le Piccole Suore Missionarie della Carità.

Un cammino ricco di gioie e di esperienze straordinarie. In queste pagine ci raccontano la loro storia vocazionale!

**CANTERÒ SENZA FINE LE GRAZIE
DEL SIGNORE, (SL 88).**

Sr M. Rosa Delgado Rocha

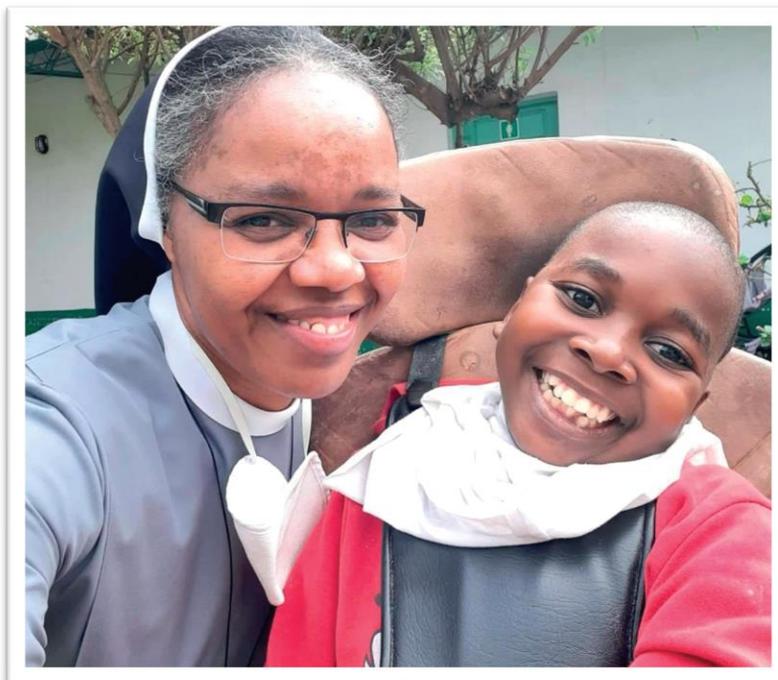
Raccontare la storia vocazionale è raccontare le meraviglie di Dio nella vita dei suoi eletti. In 25 anni di vita consacrata, ci sono innumerevoli ragioni per gioire e ringraziare Dio per la sua fedeltà e amore, per il dono gratuito della chiamata e per la gioia di lavorare nella sua messe!

Cercherò di condividere qui un po' di quello che è stato il mio percorso vocazionale.

Tutta la storia vocazionale ha le sue radici nella storia familiare. Sono nata e cresciuta a Santo Antão (Capo Verde), in una famiglia relativamente numerosa, formata da genitori e sei fratelli. Ho ricevuto un'educazione cristiana dai miei genitori e dai miei nonni e a poco a poco mi sono sintonizzata con la voce di Dio, sentendo che mi stava chiamando a qualcosa che non capivo bene.

“Certamente Dio si è preso cura di me e piano piano mi ha fatto capire che mi voleva per qualcosa di diverso che per me era ancora un mistero”.

Uno dei momenti più straordinari della mia vita è stato il giorno della mia Prima Comunione, il dialogo con Gesù, e il desiderio di essere sua nella semplicità di un cuore di bambina, mi ha portato una grande gioia. Da adolescente, questo desiderio si è un po' spento, anche se ho continuato a partecipare all'Eucaristia, ai gruppi di catechesi, alla liturgia attraverso il canto e come accolita, ecc. Certamente Dio si è preso cura di me e piano piano mi ha fatto capire che mi voleva per qualcosa di diverso che per me era ancora un mistero.



All'inizio della mia giovinezza, un altro evento ha segnato profondamente la mia vita: è stata la visita di Papa Giovanni Paolo II a Capo Verde nel 1990, quando avevo 16 anni, partecipavo al gruppo di discernimento vocazionale e sono stata invitata dalle Suore Orionine per unirmi al gruppo di aspiranti che si sono recate nella capitale per vedere il Papa. In viaggio con un po' di avventura perché in barca, nel mese di gennaio quando il mare da quelle parti è terribilmente agitato.

La barca è partita da Santo Antão verso l'isola di Brava, da un estremo all'altro del paese, poi ha attraversato anche l'isola di Fogo portando i passeggeri a Praia per il tanto agognato incontro con il Sommo Pontefice. Che avventura e che gioia! Non potevo credere di aver ricevuto una tale grazia. È stato un grande regalo per me e la gioia è stata così grande che quasi non si adattava a me. I miei genitori hanno subito acconsentito e tutta la famiglia si è sentita benedetta.

« Nel visitarvi, ho l'impressione che i capoverdiani facciano come consiglia l'Apostolo : dimenticando ciò che è rimasto, vogliono andare avanti, nel futuro. Per un futuro cristiano sempre migliore » (Omelia a Quebra Canela, Praia).

L'incontro è stato bellissimo, ma qui non ho spazio per raccontare tutte le emozioni e le esperienze vissute in quei giorni. Potete immaginare che sia tornata con un entusiasmo e una passione che mi ardevano il cuore, con il desiderio di fare di più, di approfondire la mia fede, di trasformare in vita pratica tutto ciò che è stato il messaggio del Vicario di Cristo in mezzo a noi. Queste sono le sue parole che sono rimaste impresse nella mia memoria di giovane desiderosa di più: «Nel visitarvi, ho l'impressione che i capoverdiani facciano come consiglia l'Apostolo: dimenticando ciò che è rimasto, vogliono andare avanti, nel futuro. Per un futuro cristiano sempre migliore» (Omelia in Quebra Canela, Praia).

In realtà, il mio desiderio era di andare avanti, verso il futuro e un futuro diverso... così ho iniziato a partecipare più intensamente e con più consapevolezza agli incontri dei gruppi giovanili e a impegnarmi maggiormente nella pastorale parrocchiale. Ho nutrito il mio incontro con Gesù nella semplice preghiera in famiglia, nell'Eucaristia, negli incontri con i giovani, e ho cercato di discernere meglio la mia vocazione partecipando agli incontri vocazionali, parlando con il mio parroco ed essendo fedele ai piccoli impegni che ho cominciato ad assumere nella Chiesa.

Un ruolo importante è stato svolto dalle Suore Orionine presenti nella mia parrocchia, che hanno accompagnato me e anche la mia famiglia, specialmente i miei genitori, nell'aprirsi con semplicità alla volontà di Dio, pure senza capire tutto.

La forza della chiamata e la grazia di Dio mi hanno dato il coraggio di superare le grandi sfide di lasciare la mia famiglia e iniziare un'esperienza completamente nuova

Un giorno dopo l'incontro vocazionale, sono andata dalla Suora e le ho detto che volevo entrare con loro per fare un'esperienza, dicendo anche che i miei genitori già lo sapevano e che erano d'accordo. Poi sono stata accolta e fin dall'inizio sono stata attirata dal carisma orionino, che è l'evangelizzazione dei più piccoli del popolo attraverso le opere di misericordia, con il motto "Caritas Christi urget nos", e anche il totale abbandono nella Divina Provvidenza. Per me questo incontro con il carisma di Don Orione è stato il segno che Dio mi chiamava a entrare nella prima Congregazione con cui ho avuto contatti.

Così nel 1990 insieme ad altre giovani, sono entrata nell'aspirantato delle Suore Orionine, nella comunità Nossa Senhora do Rosário a Santo Antão. La forza della chiamata e la grazia di Dio mi hanno dato il coraggio di superare le grandi sfide di lasciare la mia famiglia e iniziare un'esperienza completamente nuova. La grazia di Dio ha anche accompagnato i miei genitori e fratelli ad accettare la mia opzione.

Dopo la formazione iniziale a Santo Antão e a Praia, ho emesso la Prima Professione Religiosa nel 1997, insieme ad altre 2 novizie. Avevo 23 anni, continuavo nella stessa comunità e presto iniziai la formazione per diventare infermiera, cosa che mi piaceva molto, era in linea con il carisma e aveva la piena approvazione dei miei superiori.

Dopo aver completato la mia formazione, sono stata trasferita nella comunità di Santo Antão e lì ho trascorso gran parte della mia vita religiosa. In una donazione affascinante ed entusiasta, nel servizio disinteressato ai più bisognosi nell'ospedale regionale dell'isola, nelle più svariate pastorali parrocchiali, nella comunità religiosa come formatrice, come superiora e il più delle volte e per fortuna, come semplice Sorella e compagna nelle lotte e nelle avventure della vita.

Guardando indietro, contemplo con gratitudine e profonda gioia questa scelta che il Signore ha fatto per me. Non sarei certo così felice in un'altra vocazione perché è stata questa che Dio ha scelto per me e chi consacra la sua vita a Cristo sa che « cammina con lui, parla con lui, respira con lui» (EG 266).

In questi ultimi anni, dal 2017, sono parte del Consiglio Generale della Congregazione e vivo a Roma, percorrendo la strada insieme alle sorelle del Consiglio prima e poi con tante Suore, giovani e laici Orionini nel mondo, che amano la spiritualità e desiderano approfondire la conoscenza e l'esperienza del Carisma, un'esperienza fantastica che non è possibile fare quando siamo sempre nella stessa regione o Provincia religiosa.

È un vero dono di Dio allargare gli orizzonti e aprire i confini del cuore e della mente, incontrare culture diverse, sentirsi a casa sempre e ovunque. Un'esperienza davvero meravigliosa.



In questo contesto, celebriamo quest'anno il mio giubileo di vita consacrata come Piccola Missionaria della Carità. È un'occasione per lodare e ringraziare il Signore per il dono della vocazione e della missione nella Chiesa, chiamata a portare la carità al mondo come è stato concepito da Don Orione.

Guardando indietro, contemplo con gratitudine e profonda gioia questa scelta che il Signore ha fatto per me. Non sarei certo così felice in un'altra vocazione perché è stata questa che Dio ha scelto per me e chi consacra la sua vita a Cristo sa che «cammina con lui, parla con lui, respira con lui» (EG 266).

Con il passare degli anni mi rendo conto sempre più di quanto sia attuale il nostro carisma, che posso fare tanto bene a tante persone, se trovano in me e dove io sono un luogo accogliente, dove possono pregare, essere ascoltate e uscirne rinnovati nella fede e nella speranza. La vita consacrata è preziosa per la Chiesa, come ci dice Papa Giovanni Paolo II: La vita consacrata, profondamente radicata negli esempi e negli insegnamenti di Cristo Signore, è un dono di Dio Padre alla sua Chiesa, per mezzo dello Spirito (VC n.1). Per me questo è il dono più grande che Dio mi ha fatto: chiamarmi a consacrare a Lui tutta la mia vita nell'amore incondizionato. Sento che ogni giorno è una nuova chiamata a rinnovare il mio sì, a confidare nella sua fedeltà e nella sua misericordia.

Possa il Buon Dio continuare a guidare la mia vita consacrata missionaria e possa io sempre poter esprimere con la mia vita che

“Solo la carità salverà il mondo”
(San Luigi Orione).



LA MIA LODE E LA MIA GRATITUDINE A DIO CHE HA GUARDATO LA MIA PICCOLEZZA CON TANTO AMORE. *Suor Maria de Fátima Irani Vieira (Sacramentina)*

Venticinque anni fa ho detto il mio “SÌ” al Signore consacrandomi a Lui, professando i consigli evangelici e il voto specifico di Carità. Questo mi ha portato a cercare di identificare concretamente la mia vita con quella del Maestro Gesù, sulle orme di San Luigi Orione.

La mia gratitudine a colui che, per ispirazione divina, mi ha dato l'opportunità di servire Dio in una vita di preghiera, adorazione, contemplazione... salvezza delle anime, per l'umanità, per tutta la Chiesa, cercando di sostenere l'intera Famiglia Carismatica attraverso la preghiera nella famiglia delle Suore Sacramentine.

Sempre attenta alla chiamata di Dio, ho cercato di rispondere fedelmente alle chiamate dello Spirito Santo attraverso i Superiori, perché durante questo periodo ho avuto l'opportunità di trascorrere cinque anni in Italia in un rapporto fraterno e amichevole, per motivi di studio e per una maggiore conoscenza della nostra spiritualità nella culla della Congregazione.

Ho avuto anche la grazia di fare una bella esperienza missionaria nelle Filippine con persone semplici e di conoscere un po' la loro fede e la loro cultura, persone che nonostante le difficoltà che affrontano sono allegre e accoglienti.

Ringrazio Dio che, nella sua Provvidenza, mi ha condotto in questo viaggio che non è stato fatto solo di “fiori”, ma mi ha sempre dato la grazia di superare gli ostacoli e di camminare con lo sguardo fisso sulla sua Misericordia!

Ringrazio tutte le persone che hanno collaborato con me in questo cammino, in particolare Madre Mabel e le consigliere che in questi ultimi tempi mi hanno regalato grandi e belle esperienze carismatiche, spirituali e missionarie.

Che Dio le ricompensi.



Il Logo del XIII Capitolo Generale e la sua simbologia...

Il Logo del Capitolo è stato scelto tra una serie di proposte giunte dalle Province e dalle Delegazioni e raffigura un globo terrestre sul quale spiccano un cuore attraversato da una croce e aperto su un lato, il volto di Don Orione sorridente e lo Stemma delle PSMC formato da una mano che sostiene una lampada accesa.

L'immagine è accompagnata dal motto del Capitolo "Vivere Cristo e far vivere tutto il mondo di Cristo" e dalla scritta: XIII Capitolo Generale PSMC.

Leggiamo di seguito la simbologia dei vari elementi che lo compongono, presentata dalla Superiora generale.

- ✓ **La "Croce"**, è simbolo dell'amore sconfinato di Cristo per la salvezza dell'umanità.
- ✓ **"...e far vivere tutto il mondo di Cristo"**: l'amore di Cristo spinge le PSMC al "Caritas Christi urget nos", e le muove a spargerlo nel "mondo", che troviamo nello sfondo del Logo.
- ✓ Il **"Cuore"**, attraversato dalla "Croce", rappresenta la vita personale di ogni PSMC, le comunità e l'intera Congregazione, chiamate a **"vivere Cristo"** e rivestirsi **"dentro e fuori di Gesù Cristo"**, dei suoi stessi sentimenti e atteggiamenti.
- ✓ Il **"cuore aperto"** è tale perché chiamato ad accogliere le realtà del mondo e, allo stesso tempo, a offrirsi senza confini, come il cuore di Don Orione.
- ✓ L'amore di Cristo viene reso concreto attraverso le opere di misericordia rappresentate nella **"lampada"** presente nello **"stemma"** delle PSMC e attraverso le quali vogliono essere una **"Congregazione samaritana"**.
- ✓ Lo **"sguardo e il sorriso di Don Orione"** richiamano allo stile carismatico che caratterizza l'Istituto a saper guardare il mondo con gli occhi di Don Orione e annunciare il Vangelo con la parola e con le opere.
- ✓ Il **"volto di Don Orione"** trasparente sul mondo, invita alla testimonianza profetica e alla fedeltà creativa, per discernere con audacia e apertura **"un modo nuovo di fare, di agire e di vivere"** come PSMC nei contesti storici e culturali di oggi.

CAPITOLI PROVINCIALI E REGIONALI



"... il Capitolo lo vivremo in tre momenti forti: i Capitoli locali, i Capitoli provinciali e regionali e il Capitolo generale, che ci aiuteranno ad approfondire, riflettere e proporre in forma graduale, sistematica e sinodale gli argomenti che riguardano la vita e la missione delle PSMC, seguendo i temi proposti nei tre Nuclei tematici..."

(Madre M. Mabel, Lettera di Convocazione del XIII Capitolo generale delle PSMC)

Questa nuova fase del cammino verso il Capitolo Generale è stata presentata dalla Superiora generale e dalle Consigliere attraverso un Video-messaggio pubblicato anche sul nuovo Blog dedicato all'Evento, in cui le Consigliere invitate hanno salutato e fatto un Augurio per il buon esito dei lavori.

I Capitoli provinciali e regionali sono iniziati il 22 settembre con l'apertura del Capitolo della Provincia "N. S. di Częstochowa" (Polonia - Ucraina e Italia) e si sono conclusi l'11 novembre con il Capitolo della Delegazione "Madre della Divina Provvidenza" (Kenya - Tanzania e Filippine).

È stato un tempo di grazia vissuto nella gioia e nel dialogo. In ogni realtà le capitolari hanno vissuto un'esperienza di vera condivisione, di sinodalità e di preghiera intensa.

I capitoli sono stati arricchiti dalla presenza dei membri della Famiglia Carismatica invitati e dai loro contributi. Al termine di ogni Capitolo sono stati approvati i materiali elaborati ed elette le consorelle delegate al XIII Capitolo Generale.

Alcune parole sono emerse in maniera particolare durante le giornate di incontro: SINODALITA', GRAZIA, DIALOGO, CONDIVISIONE, GRATUITA', GIOIA che ci guidano verso l'appuntamento di maggio 2023 e ci inseriscono "nell'atmosfera" di fraternità e di apertura che ci auguriamo caratterizzino il Capitolo Generale.



Sinodalita'

Grazia



Dialogo





Gioia

Gratuità



Condivisione



PREPARAZIONE AI VOTI PERPETUI: TEMPO DI GRAZIA

Gruppo Internazionale Juniores



Le Juniores che si sono preparate ai Voti perpetui, in Casa generale a Roma, hanno raccontato il loro primo mese di formazione.

“Il 2 novembre abbiamo iniziato un tempo di formazione molto speciale, preparando i nostri cuori a consacrare per sempre la nostra vita a Gesù. In questo mese siamo state accompagnate da diverse suore che ci hanno aiutato a riflettere e a mettere in preghiera vari aspetti della nostra consacrazione e del nostro carisma. In questo modo abbiamo potuto approfondire la chiamata di Dio nella nostra vita da una prospettiva globale (umana, spirituale, ecc.).

Inoltre, è un dono per noi essere un gruppo internazionale, un'esperienza molto ricca per la nostra vita consacrata, oltre a poter conoscere un po' di più la Congregazione a livello generale e allargare lo sguardo; entrare in contatto con le radici della nostra famiglia carismatica, del nostro padre fondatore...

Rendiamo grazie per questo tempo che la Provvidenza di Dio attraverso la Congregazione ci offre per lasciarci abbracciare dal suo Amore e preparare i nostri cuori; un tempo pieno di gratitudine, per lasciare la propria chiamata nelle mani di Dio, chiedendogli di renderci fedeli alla sua volontà, al Carisma che ci dona; che possiamo davvero essere sorelle e madri dei più bisognosi ovunque Gesù ci porti...”



BUON COMPLEANNO MADRE MABEL!

La comunità della Casa Generale ha festeggiato il compleanno, della Superiora Generale Madre M. Mabel Spagnuolo, il 1° novembre, solennità di tutti i santi.

Fin dall'inizio della giornata si sentiva nella comunità il clima di festa con preghiere, messaggi, auguri, canti, regali... Insieme a Madre Mabel ha celebrato il suo compleanno anche Sr M. Evanilda Borges della Provincia "N. S. Aparecida" (Brasile – Capo Verde) in Italia per la preparazione ai Voti Perpetui.

Verso la sera, alle ore 18 c'è stata la celebrazione della Santa Messa, presieduta da Don Tarcisio, Direttore Generale dei Figli della Divina Provvidenza e concelebrata da diversi confratelli venuti dalla Curia generale e dall'Istituto Teologico don Orione di Roma. Dopo la cena in clima di grande festa la Madre ha ringraziato tutti i presenti e ha condiviso la gioia di aver ricevuto tanti auguri da consorelle, familiari e amici e anche di avere avuto nella Messa, alla cena e nel momento ricreativo la presenza di don Tarcisio, degli altri confratelli e delle Suore Oblate di Maria Vergine di Fatima.

Per l'occasione don Tarcisio ha regalato alla Madre dei francobolli commemorativi del 150° anniversario della nascita di Don Orione.

Tanti auguri Madre Maria Mabel e ad moltos annus!





FOTO DI GRUPPO AL TERMINE DELLA SANTA MESSA



PADRE TARCISIO E LE SUORE OBLATE DI MARIA VERGINE



FESTA IN COMUNITA' INSIEME A SR M. EVANILDA

LA CONCLUSIONE DI UN PERCORSO, L'INIZIO DI UNA NUOVA SPERANZA.

Sr. M. Josiane B. Some

Suor Maria Josiane, della Delegazione "Nostra Signora della Speranza" ha concluso brillantemente nel mese di novembre il suo percorso Triennale all'Università Sacro Cuore di Roma, diplomandosi in Scienze Infermieristiche. In questa testimonianza ci racconta il suo lavoro conclusivo e i suoi progetti per il futuro!

Benedici il Signore anima mia, non dimenticare nessuna delle sue benedizioni! (Ps 103,2)

Ringrazio la Divina Provvidenza che di diversi modi mi ha accompagnato durante questo percorso di studi triennali all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, (sede Suore della Misericordia), in Scienza infermieristica.

Ho concluso il mio percorso con la tesi sul tema: " I BENEFICI E LA PROMOZIONE DELL'ALLATTAMENTO AL SENO, RUOLO DELL'INFERMIERE." Infatti, l'allattamento al seno è il modo naturale e migliore di nutrire gli esseri umani fin dai loro primi anni di vita.

Numerosi studi ne attestano il valore ormai universalmente riconosciuto, per favorire la crescita e lo sviluppo ottimale del neonato e per esercitare una positiva influenza psicologica, emotiva e fisica sulla salute sia delle madri sia dei bambini. Il latte materno è il primo vaccino per il neonato.

L'UNICEF e l'OMS stimano che se tutti i bambini fossero allattati esclusivamente al seno nei primi sei mesi di vita, ogni anno si salverebbe la vita di circa 1,5 milioni di essi, vittime delle malattie e della malnutrizione.

Il latte materno è anche molto economico per la società e per l'ambiente. Purtroppo, negli ultimi anni, con l'introduzione delle moderne tecnologie e i cambiamenti nello stile di vita, questa pratica conosce un declino in molte zone del mondo per una serie di motivi sociali, economici e culturali...

L'importanza dell'infermiere e le mie speranze per il futuro.

Essendo l'infermiere una figura molto importante nella promozione della salute, mi sono impegnata per approfondire meglio questo tema basandomi sulle prove scientifiche e l'esperienza della pratica dell'allattamento al seno nella mia cultura per poter dare una mano alle mamme e alle coppie che incontrerò nel mio apostolato e nella mia futura professione. Perché per quanto riguarda la promozione dell'allattamento al seno, nessuno sforzo deve essere di troppo.

Grazie a chi ha avuto fiducia in me!

Ringrazio la carissima Madre generale Maria Mabel Spagnuolo e Suo Consiglio che hanno avuto fiducia in me donandomi quest'opportunità di studiare l'infermieristica in una realtà diversa dalla mia.

Non è stato facile con la pandemia ma i vari sostegni delle consorelle, parenti, amici mi hanno aiutato a finire bene e in tempo. Che possa essere strumento di DIO per il genere umano.



PRIMA PROFESSIONE

La Comunità della Casa Gialla
(Cusano Milanino)



Nella Cappella di Casa Madre a Tortona, le novizie Marthe e Justine hanno emesso la Prima professione religiosa nella famiglia delle PSMC di don Orione, giovedì 8 dicembre 2022

“Mi hai chiamata! eccomi Signore”

Forte è risuonata la voce di due giovani che hanno scelto la via della consacrazione per rispondere alla chiamata del Signore, forte sì, ma non forte quanto l'Amore che con dolce fermezza prende per mano due giovani e da un piccolo paese del Togo le fa arrivare a Tortona nella Casa Madre di tutta la Piccola Opera della Divina Provvidenza. Marthe Allah Magnim e Justine Tamile hanno fatto la Prima professione religiosa nella famiglia delle PSMC di Don Orione giovedì 8 dicembre 2022.

È festa nella famiglia delle PSMC, è festa a Casa Madre, è festa in cielo perché ancora una volta il piccolo sì di piccole donne si incontra con la grandezza del sì che Dio ha detto all'umanità. Molto forti le parole che padre Pierre (FDP) il celebrante ha detto durante l'omelia, “essere consacrati è essere sacri e nulla di questa sacralità può essere svenduta. In un mondo che ha perso la capacità di riconoscere il peccato, in cui tutto va bene, il coraggio di queste due giovani è una profezia di speranza e una provocazione a quel ne vale la pena che da sempre affligge il cuore dinanzi a scelte forti”.

Madre M. Mabel al termine della celebrazione, prendendo la parola, ha ripreso il “ne vale la pena”, per sottolineare che, sì ne vale la pena, perché ogni vocazione attraversa gioie e dolori, ma finché il sorriso accompagnerà il cammino sapremo che ne è valsa la pena, certe che il Signore non si lascia vincere in generosità. Sr. M. Marthe e sr. M. Justine sono state circondate dall'affetto non solo delle consorelle ma anche degli ospiti delle comunità del Piccolo Cottolengo e di Cusano Milanino presso le quali hanno svolto con generosità il tempo che era stato concesso durante il secondo anno di noviziato.

Questi piccoli hanno fatto da corollario a una giornata speciale in cui prese per mano da Maria due giovani hanno donato tutte se stesse al Signore divenendo sacre al mondo e profetiche di un nuovo modo di fare, agire e pensare.

(Foto: Claudia Nalin)





CONCLUSIONE ITINERARIO FORMATIVO: SUI PASSI DI DON ORIONE TORTONA E D'INTORNI



Come tappa finale del loro percorso di formazione in Italia ai Voti Perpetui, il gruppo internazionale di Juniores ha partecipato dal 9 al 16 dicembre all'itinerario formativo sui passi di Don Orione.

Le juniores, accompagnate da Sr. M. Alicja Kedziora, sono: Sr. M. Josiane (Burkina Faso), Sr. M. Rebecca (Kenya), Sr. M. Evanilda (Capo Verde), Sr. M. Noelia e Sr. M. Tamara (Argentina).

Durante questi giorni hanno realizzato un percorso formativo molto impegnativo e profondo attraverso riflessioni, momenti di preghiera, di silenzio e condivisione e la visita ai luoghi orionini: Tortona, Pontecurone, S. Sebastiano Curone, la Fogliata, il paterno, l'episcopo...

Il 15 dicembre è stata una giornata di riflessione con la Madre generale che in un dialogo aperto e dinamico ha coinvolto tutte nella riflessione di diversi temi della vita religiosa consacrata, la missione delle PSMC, il cammino che si sta percorrendo verso il XIII CG ecc. Il gruppo ha partecipato con tanto entusiasmo e riconoscenza.

Preghiamo per loro perché questo tempo trascorso nella "culla" della Congregazione ravvivi la risposta vocazionale e l'impegno di carità orionina che confermeranno con la Professione perpetua.



BUONE FESTE!



“Allarga lo spazio della tua tenda” (Is 54,2)

“In questo bambino, Dio ci invita a farci carico della Speranza. Ci invita a farci sentinelle per molti che hanno ceduto sotto il peso della desolazione che nasce dal trovare tante porte chiuse. In questo Bambino, Dio ci rende protagonisti della sua ospitalità”.

(Papa Francesco, dicembre 2021).

Che lo spirito del Natale renda concreta la pace nel mondo e riaccenda la Speranza nei cuori e che il “Presepe” della nostra vita allarghi la tenda all’accoglienza e all’ospitalità di ogni fratello e sorella per portarli a Cristo.

Buon Natale e Buon Anno Nuovo!

Sr. M. Mabel Spagnuolo
Superiora generale e Sorelle del Consiglio

Sr. M. Sylwia Zagórska Sr. M. Rachele Spagnuolo
Sr. M. Rosa O. Roca Sr. M. Françoise Ravasorosa
Sr. M. Józefa Kalinowska M. M. M. M.

Natale 2022 – Anno Nuovo 2023



Per
sempre
con noi!

IL RICORDO DELLE CONSORELLE DEFUNTE

Brevi ricordi e pensieri sulle consorelle che ci hanno lasciato in questi mesi. I necrologi completi sono pubblicati sulla pagina: www.suoredonazione.org/psmc/chi-siamo/necrologi-suore



Suor Maria Maddalena

Suor Maria Maddalena entra tra le Piccole Suore Missionarie della Carità in età matura a 39 anni, già lavorava nelle opere di San Luigi Orione, conosciuta ed aiutata dai Sacerdoti e dalle Suore.

Subito dopo la Prima Professione viene inviata nella casa di Ercolano (Napoli) una casa di carità per ragazzi disabili dove la sua mansione è nel servizio di guardaroba. Qui esercitò la carità e la pazienza, che la preparano a fare la sua Professione Perpetua, il 15 agosto 1988. Dopo la Professione Perpetua viene trasferita a Napoli in via Donnalbina in un centro di riabilitazione a livello ambulatoriale con un gruppo di semiconvittori ed anche lì il suo servizio era in guardaroba, e alla preparazione delle celebrazioni liturgiche.

Nel 1992 lascia Napoli per Casa Micciola (Ischia) una struttura per anziani dove per le sue capacità di sartoria è guardarobiera e dove diventa amica delle persone lì ricoverate che nel 1994 quando lascia la struttura così la salutano:

“Affettuosi Auguri alla cara Suor Maddalena da parte degli ospiti di “Villa Joseph. Ringraziandola della sua sollecitudine verso i più bisognosi fra noi, di essere capiti e compatiti e consolati. Ringraziandola della sua umanità che sa passare dalla dolcezza alla veemenza quando occorre, che ce la fa sentire molto vicina alle particolari situazioni della casa, ancora grazie e tanti auguri.”

Parole queste, che svelano chi era Suor Maria Maddalena. Una religiosa semplice e umana.

(Consorelle della Provincia “Mater Dei”)



Suor Maria Benita

Dovunque passava, lasciava l'impronta dell'umiltà, della disponibilità e della gioia grande, perché sentiva che dalla sua piccolezza contribuiva al bene comune e alla gioia degli altri. L'obbedienza l'ha portata anche negli Stati Uniti, durante gli anni '60, ritornando in Argentina a gennaio del 1968.

Nel 1987, per motivi di salute, venne trasferita alla Casa Provinciale e anche qui traspariva la sua delicatezza aiutando in cucina e cercando di scoprire quelle piccole cose che si possono fare nel nascondimento, per sollevare il dolore altrui o far crescere la fraternità nella comunità. In quel tempo le novizie si trovavano in questa casa e lei sentiva la gioia di incontrarle, di insegnare loro qualcosa di semplice, dare dei consigli e raccontare momenti particolari che ricordava del suo passaggio nelle diverse comunità.

Ringraziamo il Signore per il dono che è stata la vita di Sr. M. Benita per la nostra Provincia Religiosa, e chiediamo a lei che dal cielo interceda per ciascuna di noi, perché possiamo imparare a vivere la felicità degli eletti non cercando cose grandi, ma vivendo, come lei, nella ricerca del bene altrui, in silenzio e semplicità.

Riposa in pace!!

(Sr. M. Ema Benavidez Segretaria Provinciale)



Suor Maria Agustina

Aveva studiato da maestra per la scuola elementare, allargando dopo gli orizzonti come professoressa di scienze naturali e matematica.

Nonostante il suo sapere, è stata sempre molto umile e finché la salute glielo ha permesso ha fatto un po' di tutto: superiora, direttrice di scuola, insegnante, sostegno nel dopo scuola, portinaia, assistente dei bambini, psicologa...

Guardando la sua cartella, abbiamo trovato una lettera riconducibile al periodo in cui, dopo tanti anni passati in Cile, chiedeva di tornare in Argentina. Alla sua richiesta la provinciale di allora le aveva risposto chiedendole di scrivere cosa sapesse fare, e Sr Agustina le aveva appunto inviato la lettera ritrovata, in cui le rispondeva. Però dopo, in un'altra lettera, spiega: *"spero che nello scrivere le cose che so fare non dia un'immagine troppo grande di me stessa. Sono tante le cose che non so fare, e tante altre le faccio più o meno. Sono sempre nell'atteggiamento di imparare da tutti quelli che mi trovo accanto, adulti o bambini. Ho buone intenzioni, però questo non basta; ho bisogno della Sua grazia..."*

La semplicità, l'umiltà, la povertà e l'amore per la natura l'hanno accompagnata fino agli ultimi giorni.

(Sr. M. Ema Benavidez Segretaria Provinciale)



Suor Maria Eugenia

Chi era Suor Maria Eugenia?

Una Religiosa dal cuore generoso capace di offrire ascolto, aiuto e gratuità fino a dimenticarsi. Ha sperimentato che dando si riceve, spendendosi si sperimenta la vera gioia. Questo è stato il suo programma di vita.

La troviamo sempre pronta a donare, non ha dato quello che aveva, ma soprattutto quella che era, ha dato il suo tempo, le sue facoltà. Suor Maria Eugenia una religiosa libera, sensibile ai valori perenni dell'onestà, della purezza, del dono di sé, della fedeltà, aperta alla gratitudine verso Dio e china sulle necessità dei fratelli.

Suor Maria Eugenia aveva sempre la corona in mano seminando Ave Marie, chi l'ha avvicinata ha sperimentato pace e serenità. Per i bimbi dell'Abbraccio (Genova) è stata una mamma, una nonna forse per alcuni esageratamente presente, ma, per Lei era naturale la sua presenza, una presenza silenziosa attiva non invadente un braccio destro per le educatrici.

Ancora i genitori adottivi e affidatari dei bimbi la ricordano con affetto e riconoscenza. Nella missione apostolica a Paverano ha dato tutto ciò che possedeva, ha esercitato il Sì nella generosità, è andata incontro a tergere le lacrime e condividere i pesi dei fratelli e sorelle lì ricoverati.

Ha curato sacerdoti, consorelle, ammalate di ogni genere, le più gravi e difficili erano le sue preferite, a molte persone ha dato sollievo e speranza.

Una vita donata a Dio e ai fratelli, ma il Signore che ama chi si dona con gioia, ha chiesto a Suor Eugenia una donazione oblativa totale le ha chiesto la salute fisica chiedendole una partecipazione attiva alla salvezza.

(Consorelle della Provincia "Mater Dei")



*Ci rivediamo a maggio!
Le delegate al XIII Capitolo Generale*